

- 110 E tra le lagrime cruccioso parla:  
 Guai a te, Cossovo piano,  
 Che tocca oggi a te misero  
 Che dopo il tuo Sire magnifico,  
 Arabi sieno giudici tuoi!
- 115 Io la vergogna soffrire non posso,  
 Nè il dolor grande comportare,  
 Che, Arabi tale angheria facciano  
 E abbraccino e spose e vergini.  
 Oggi, fratelli, io vo' vendicarvi;  
 120 Vendicarvi, o morire. —  
 Va Marco diritto dinanzi alla tenda:  
 L'aocchia dell'Arabo la scolta,  
 E dice al nero Arabo:  
 Signor nostro, Arabo d'oltremare,
- 125 Un meraviglioso guerriero cavalca per Cossovo  
 Su valente destriero pezzato:  
 Il buon destriero forte imbizzarrisce,  
 Dall'ugna vivo fuoco schizza,  
 Dalle nari azzurra fiamma guizza.
- 130 Il guerriero in noi vuol percuotere. —  
 Ma dice l'Arabo nero:  
 Ragazzi miei, quaranta miei servi,  
 Non vuole il guerriero in noi percuotere.

(115) *Pod-njeti* = sub portare.

(119) Versi non antichi.

(125) *Çudan*. Dante:

Venir nuotando una figura in suso  
 Maravigliosa ad ogni cuor sicuro. [Infer., XVI, 131-132].

E in Dante e nel Serbico qui meraviglia vale stupore misto a sbigottimento.

(126) *Scarenome*. I Toscani *pezzato*. Nella vita di Giovanni da Empoli: « Bellissimo cavallo bretone, pezzato di nero e di bianco ». [La vita di Giov. da Emp., scritta da Girolamo da Emp., suo zio: a pag. 19 e segg. del volume III dell'*Appendice all'Archivio Storico Italiano*].

(130) *Udariti*. Vien forse da *dati*. Come a noi *dare* vale bussare.